

# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Il personaggio rispolverato durante la manifestazione 'Jelsi in una Notte'. L'assessore D'Amico ringrazia

## Il Banditore, l'antenato dei mass media

*Girava per il paese e urlando informava la gente*

### Per smaltire i rifiuti speciali A Colle Macchia è attivo il centro Raee

Finalmente i ricicci potranno smaltire i loro rifiuti speciali senza dover pagare nulla. Presso Colle della Macchia è attivo il centro Raee. (Raccolta apparecchiature elettriche ed elettroniche), dove i cittadini, in maniera completamente gratuita, potranno disfarsi degli elettrodomestici vecchi. Un problema che in questi ultimi anni aveva creato un forte disagio ai ricicci che non sapevano dove portare frigoriferi, lavatrici e televisioni vecchie. Spesso, purtroppo, il Comune aveva dovuto pagare ditte per smaltire enormi montagne di discariche a cielo aperto che qualcuno creava abbandonando i rifiuti in diversi punti dell'agro. La maggior parte dei cittadini coscienti che avrebbero creato inquinamento ambientale al loro paese si rivolgevano al Comune e dietro corrispettivo di circa 60 euro consegnavano i loro apparecchi agli addetti comunali.

Anche in questo caso però si creava il problema dello smaltimento perché gli apparecchi venivano accatastati in un deposito fin quando non si riusciva a reperire una ditta che li caricasse. Sempre a Colle della Macchia possono essere portati anche i cartoni che rappresentano buona parte dei rifiuti prodotti dagli esercizi commerciali.

Del centro sono soddisfatti soprattutto i venditori ambulanti della domenica che non potevano smaltire i rifiuti ed erano stati costretti a ricaricarli per poi non sapere dove buttarli. A breve sarà potenziata la pulizia nel paese e sarà attivata la raccolta differenziata, due obiettivi prioritari dell'amministrazione guidata da Micaela Fanelli.

### La Comunità montana del Fortore 'abbraccia' il risparmio energetico

Il risparmio energetico nasce da un discorso intelligente. Proprio quello che ha messo in atto la Comunità Montana del Fortore in questo ultimo periodo.

La possibilità è nata in seguito al gesto proficuo da parte dei membri fortorino di entrare a far parte, approvandone lo statuto, della Società ESCO (Energy Service Company - Società di servizi energetici).

Questo tipo di società è attiva nel settore del risparmio energetico e delle energie alternative.

Le "Esco" hanno il compito di sviluppare, promuovere, realizzare e gestire gli interventi di ottimizzazione energetica, ed è una categoria gestita e promossa dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, per le quali, l'Autorità stessa ha istituito un apposito albo di Società appartenenti.

Tra i principali punti di intervento nel risparmio energetico di cui si occupano vi sono sistemi di recupero calore dalle energie termiche disperse, sistemi di rigenerazione del vapore da acque di spurgo, impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica dal sole, impianti di generazione termica / elettrica da biomasse ed impianti di co/trigenerazione con turbine a gas o motori endotermici di piccola/media taglia.

Alcune tipologie di intervento fatte dalla società, hanno ottenuto l'approvazione del Ministero Attività Produttive e dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas nell'ambito alla normativa (DM 20-luglio 2004) che regolamenta i "Titoli di Efficienza Energetica - Certificati Bianchi".

Inoltre, essi vanno incontro conseguimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva 2003/87/CE della Comunità Europea che regolamenta le "Quote di emissioni gas serra - Emission trading. Intrattenere rapporti con questo tipo di Società potrebbe avvantaggiare l'ente comunitario nello sviluppo del settore energetico, risparmiando ed innovando le fonti alternative che si stanno proponendo sul territorio fortorino.

L'assessore Michele D'Amico ha voluto ringraziare una particolare persona che ha partecipato a rendere ancora più suggestiva "Jelsi in una notte" Il "Banditore" - conosciuto a Jelsi in passato fin dall'epoca medievale, come personaggio caratteristico e pittoresco che, girando per le vie cittadine, annunciandosi con uno squillo di trombetta, al quale faceva seguito "u' bbann'" (il Bando) gridato ad alta voce - si fermava e rendeva pubbliche comunicazioni giudiziarie, sentenze, citazioni, proclami, bandi, ordini e comunicazioni di autorità locali.

Quando mancavano i mezzi di comunicazione e molti non sapevano leggere, il banditore

era un' indispensabile strumento di informazione - utile sia alle Autorità che ai privati, i quali vi ricorrevano per finalità commerciali (spesso il rivenditore retribuiva il banditore in natura (frutta, verdura, pesce ed altri generi che aveva pubblicizzato) - Una comunicazione tipica commerciale "u' bbann'" del venerdì mattina a Jelsi: "chi dunque vo' u' pesce .... scenesse a meze da chiazza".

Quest'anno nell'ambito della manifestazione del 5 settembre "Jelsi in una notte" organizzata dal Comune di Jelsi in collaborazione con associazioni, enti, comitati, ecc., (un mix di festa, cultura, tradizioni e solidarietà), era presente anche la figura del Banditore, interpre-



tata eccellentemente da Pierluigi Valiante (Gigi) a cui vanno i miei ringraziamenti personali,

oltre a quelli del Sindaco e, di tutta l'amministrazione comunale.

## L'architetto Franco Valente le ha riservato un'attenzione particolare Santa Veronica nell'antica cripta dell'Annunziata di Jelsi

Tra le antiche raffigurazioni che si trovano nella cripta dell'Annunziata di Jelsi anche quella di Santa Veronica. L'architetto Franco Valente ha riservato una particolare attenzione a questa immagine: "In quest'ambiente tra le altre rappresentazioni vi è quella della guarigione dell'emorroissa, cioè della donna che soffre di perdite violente di sangue. Nella raffigurazione di Jelsi, Cristo, seguito dall'apostolo Pietro, si rivolge all'ammalata (l'emorroissa) dal volto sofferente. E' trattenuta da due donne mentre due uomini con barba conversano tra loro. Complesso è lo sfondo della scena dove si vede una grandiosa architettura che probabilmente vuole riferirsi al



Tempio di Gerusalemme". Oltre al tradizionale racconto dei vangeli ufficiali di Luca, Matteo e Marco che parlano di una donna che soffre di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, il Valente af-

ferma che "vi è un'altra versione della storia dell'accaduto, perché dal cosiddetto Ciclo di Pilato, uno degli atti non riconosciuti dalla Chiesa e perciò considerato apocrifo, sappiamo che l'emorroissa altri non è che la Veronica. Da questo racconto nasce la tradizione che il nome della Veronica non sia legato all'episodio del volto di Cristo che, secondo una leggenda medioevale, si formò quando lei cercò di asciugare il sangue dal suo volto durante la Via Crucis, quanto invece al fatto che, essendo stata guarita da Cristo, ne abbia dipinto il volto per tenerlo sempre accanto.

Questa storia avvalorerebbe l'ipotesi (comunque puramente devozionale) che il nome Veronica significherebbe semplicemente "vera-icona". L'architetto Valente è tra i grandi studiosi che sta contribuendo a far acquistare a Jelsi una immagine di paese bello naturalmente e ricco artisticamente.



Il presidente regionale Fidec Giuseppe Neri

## Riceviamo e pubblichiamo La precisazione di Neri

Il sottoscritto Giuseppe Neri, in qualità di presidente regionale della Fidec, comunica alla redazione de "Il Quotidiano del Molise", a rettifica dell'articolo apparso il 23/09/2009 nella pagina di Riccia, dove apparivano nella foto cacciatori di Sant'Elia a Pianisi euforici per l'abbattimento di tre cinghiali e si elencavano alcune problematiche della normativa regionale, con il chiaro intento di screditare il sottoscritto il quale non ha mai dichiarato di essere a

favore del regolamento per la caccia al cinghiale tantomeno per l'apertura anticipata al cinghiale il 2 settembre ed infine contrario all'ambientamento di selvaggina con i recinti elettrificati. Inoltre, tengo a precisare di essere contro l'esposizione dei trofei. In futuro il sottoscritto chiede che per esprimere il proprio pensiero venga contattato direttamente, in quanto non ha mai chiesto di essere menzionato nell'articolo sopra citato.